

**La natura di S. Francesco. Un racconto attraverso le immagini
ACQUERELLI DI FELICE FELTRACCO**

Bergamo ex Chiesa della Maddalena 10-23 dicembre 2014

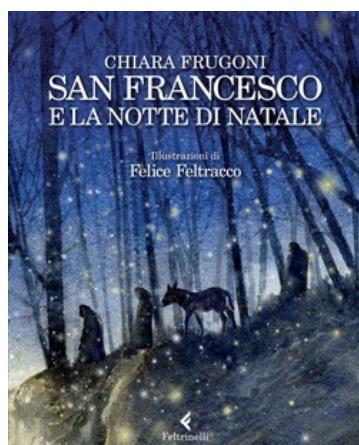
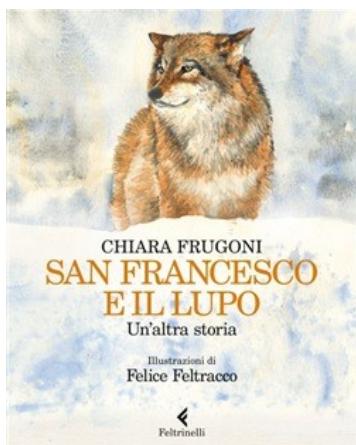
FELICE FELTRACCO

Felice Feltracco (Asolo 1967) si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia in Scenografia. Ha lavorato come scenografo e pittore di scena per spettacoli teatrali in Italia e all'estero. Da sempre si dedica alla pittura, privilegiando la tecnica dell'acquarello a volte associata con la matita, temi ricorrenti sono i paesaggi naturali. Nel 2009 alcune sue opere sono esposte nella prestigiosa sede del Royal Institute of Painters in Watercolours a Londra. Negli ultimi tempi ha ampliato il campo della sua sperimentazione dedicandosi all'acquisizione delle tecniche pittoriche orientali.

CHIARA FRUGONI

Chiara Frugoni (Pisa 1940) ha insegnato Storia medievale all'Università di Pisa, Roma e Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla figura di San Francesco, tra cui: *Francesco e l'invenzione delle stimmate* (premio Viareggio per la saggistica 1994); *Vita di un uomo: Francesco d'Assisi e Storia di Chiara e Francesco* (2011). Ha inoltre recentemente pubblicato: *Una solitudine abitata: Chiara d'Assisi* (2006); *La cattedrale e il battistero di Parma* (2007); *L'affare migliore di Enrico. Giotto e la cappella Scrovegni* (2008); *La voce delle immagini. Pillole iconografiche dal Medioevo* (2010) e *Le storie di San Francesco. Guida agli affreschi della Basilica superiore di Assisi* (2010); *Francesco e le terre dei non cristiani* (2011). Nel 2013 ha dato alle stampe *Perfino le stelle devono separarsi*, sulla sua infanzia a Solto Collina, (Premio di Cultura "Benedetto Croce" 2014) e *San Francesco e il lupo* (2013), la prima delle favole ispirate alla figura di San Francesco e illustrate da Felice Feltracco. Il 5 novembre 2014 è uscita in libreria (nella collana Feltrinelli Kids) la seconda favola, *San Francesco e la notte di Natale*. Per il 2015 è prevista la pubblicazione di uno studio di tutti gli affreschi della Basilica Superiore in Assisi.

LE FAVOLE DI CHIARA FRUGONI ILLUSTRATE DA FELICE FELTRACCO



SCHEDE LIBRI:

<http://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/san-francesco-e-la-notte-di-natale/>
<http://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/san-francesco-e-il-lupo/>

VIDEO:

Chiara Frugoni presenta *San Francesco e il lupo. Un'altra storia*
www.youtube.com/watch?v=g0c8NcRBRwI

RECENSIONE: *San Francesco e il lupo. Un'altra storia*

<http://testefiorite.blogspot.it/2014/09/san-francesco-e-il-lupo.html>

I TESTI CHE INTRODUCONO AI PERCORSI IN CUI SI ARTICOLA LA MOSTRA

Il cielo e le nuvole

"Le nuvole sono gioco e gioia degli occhi, benedizione e dono di Dio, ira e forza ferale. Sono tenere, morbide e pacifche come le anime dei nuovi nati, belle, ricche e generose come angeli buoni, scure, inevitabili e spietate come messaggeri della morte. Stanno sospese, argentee e sottili, a tenui strati, veleggiano ridenti, bianche e orlate d'oro, si fermano a riposare, colorandosi di giallo, di rosso e di azzurro. Strisciano lente e sinistre come assassini, passano galoppando a rompicollo come cavalieri impazziti, pendono tristi da altezze incolori come eremiti malinconici, sperduti in un sogno. Hanno la forma di isole di beatitudine e di angeli benedicenti, fanno pensare a mani minacciose, vele sbattute dal vento, uccelli migratori. Stanno fra il cielo e Dio e questa povera terra come simboli bellissimi di tutte le umane nostalgie e appartengono a entrambi, sogni della terra che porge con loro la sua anima macchiata alla purezza del cielo. Sono il simbolo eterno di ogni cammino, di ogni ricerca, di tutti i desideri e le nostalgie del mondo. E come esse pendono esitanti, orgogliose e piene di nostalgia, fra il cielo e la terra, così le anime umane pendono esitanti, orgogliose e piene di nostalgia, fra il tempo e l'eternità."

H. Hesse, *Peter Camenzind*

Gli alberi, il bosco

Gli alberi devono crescere, i fiori cantare

"Francesco , quando i frati tagliavano la legna, proibiva di tagliare del tutto l'albero; voleva che potesse gettare nuovi germogli . Ordinava che l'ortolano lasciasse inculti i confini attorno all'orto affinché a suo tempo, il verde delle erbe e lo splendore dei fiori cantassero quanto è bello il Padre di tutto il creato. Voleva anche che nell'orto un'aiuola fosse riservata alle erbe odorose e che producessero fiori perché ricordassero, a chi li osservava, il ricordo della soavità eterna".

Tommaso da Celano, *Memoriale, capitolo CXXIV, 165*

A Natale non solo gli animali devono essere felici

"Vorrei che il giorno di Natale la gente gettasse frumento e altre granaglie sulle strade, fuori delle città e dei paesi, in modo che in un giorno tanto solenne gli uccelli, soprattutto le allodole, avessero di che mangiare. Vorrei che a Natale l'imperatore, per rispetto al figlio di Dio posto a giacere in una mangiatoia, quella notte, dalla beata vergine Maria fra il bue e l'asino, desse ordine di dare da mangiare in abbondanza ai fratelli buoi e ai fratelli asini. E ancora vorrei che a Natale i poveri fossero nutriti bene dai benestanti ".

da *Leggenda perugina, cap. 110*

a cura di Manuela Barani

Fondazione Serughetti La Porta

Viale Papa Giovanni XXIII, 30 - 24121 Bergamo Tel. 035 21 92 30 / Fax 035 24 98 80

www.laportabergamo.it / info@laportabergamo.it